



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato ai cantautori italiani: Giorgio Gaber



Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico emetterà, il giorno 2 ottobre 2019, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "Le Eccellenze italiane dello spettacolo" dedicato ai cantautori italiani: Giorgio Gaber, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, autoadesiva Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 30 x 40 mm; formato tracciatura: 37 x 46 mm; dentellatura: 11 effettuata con fustellatura; colori: quattro; tiratura: ottocentomila esemplari; foglio: quarantacinque francobolli.

La vignetta, delimitata dal particolare di un disco in vinile, che contraddistingue i francobolli dedicati alla serie tematica "Le Eccellenze italiane dello spettacolo", raffigura il ritratto di Giorgio Gaber.

Completano il francobollo la leggenda "GIORGIO GABER", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzetto: a cura del Centro Filatelico della Direzione Officina Carte Valori e Produzioni Tradizionali dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.

Roma, 2 ottobre 2019.

Corporate Affairs - Filatelia
Fabio Gregori



Giorgio Gaberscik, in arte Gaber, nasce a Milano il 25 gennaio 1939.

Dopo l'esordio come chitarrista di Adriano Celentano, all'età di diciannove anni firma il primo contratto discografico per la Ricordi e incide il 45 giri "Ciao ti dirò".

Gli anni sessanta lo vedono indiscusso e autorevole protagonista dello spettacolo italiano con numerosissime incisioni discografiche e con un'intensa attività televisiva anche nel ruolo di conduttore di diversi programmi di grande spessore e successo: "Canzoni da mezza sera" (1962); "Canzoniere minimo" (1963); "Questo e quello" (1964); "Diamoci del tu" (1967); "...E noi qui" (1970).

Sono gli anni della fortunata collaborazione con lo scrittore Umberto Simonetta, co-autore dei suoi più importanti e popolari successi discografici, e delle prime frequentazioni col pittore Sandro Luporini.

Ed è proprio con Luporini che Gaber, a partire dal 1970, cambia decisamente strada creando l'inedita forma artistica del "Teatro Canzone" che porta in scena dal 1970 al 2000.

Appartengono a questo lungo periodo, interamente dedicato all'attività teatrale, gli spettacoli di Teatro-Canzone 'Far finta di essere sani', 'Libertà obbligatoria', 'Polli di allevamento', 'E pensare che c'era il pensiero'; gli spettacoli di prosa e del cosiddetto "teatro d'evocazione": 'Il Grigio', 'Parlami d'amore Mariù'; le regie e le produzioni riferite ad altri artisti (Ombretta Colli, Enzo Jannacci, Beppe Grillo, Arturo Brachetti) oltre alla direzione artistica dei teatri di Venezia e la manifestazione "Professione Comico" che fu trampolino di lancio per molti degli attuali protagonisti della comicità italiana.

Le repliche realizzate nei trent'anni di attività di palcoscenico sono state oltre cinquemila.

Nel 2001 a seguito della forzata interruzione dell'attività teatrale, si dedica alla discografia con due album: "La mia generazione ha perso" (2001) e "Io non mi sento italiano" (pubblicato postumo nel 2003) che ottengono uno straordinario successo di vendita e lo consacrano protagonista d'eccellenza anche nell'ambito della pura canzone d'autore.

Il primo gennaio 2003 Giorgio Gaber si spegne nella sua casa di Camaiore (Lucca). Riposa al Famedio del Cimitero Monumentale di Milano con coloro che hanno contribuito a rendere grande la metropoli lombarda.

Dalia Gaberscik

€ 2,50

